

Bond 45. 320  
Corrig. Bond 24

Serenissimo Prince.

Appena partito l'ultimo corriere per Vienna, mi fecero fata i frinisti della Porta col mezzo del Reis Efendi intendere la loro viva brama, che io facesse trasportare a Scida il figlio del Sran hufet d'assirato moltah di hielina primo tra frinisti della legazione dopo il dicoi Padre della haua Bernardi appena qui giunta e capitaneeggiata da Sebastianus Busichius.

Con tuttachè gli ultimi denuti meco fassero li più efficaci, e prevedessi, che quando trattavansi di un tanto soggetto, nemmeno i frinisti della Porta potevano ritardarsi dal farli, del sassenerli, tenendo però l'esempio, faci rispondere col mezzo del Dragomano della Porta, che il Capo erasi impregnato colla sua gata e bianello di Saloneches, e che io non sapevo come star nare un tal contratto, tanto più, che gli era contagiosissimo. Che attendeva a momenti l'uffigni veneziani, il primo de quali avrebbe potuto servirlo, e che speravo che si sarebbero i frinisti perciò di non voler obbligarmi, a rompere un contratto mercantile, già segnato, non essendo ciò in mio arbitrio, senza essere esposta nel mio stesso interesse privato a non leivi risarcimenti per le danne di tempo, e di fatto, che potrò ricevere.

Ma insistendo il Reis Efendi con quella ingenuità di buone ragioni, che seducono gli uomini onesti, e chi per altri motivi vogliono denarsi in buona consideranza co' quelli, da quali l'esito prospero, od auverso degli affari dipende, ordinai al Busichiu di portarsi a costituirsi.

Sicuro il moltah in grazia dell'autorità Paterna, e dell'adoperato mezzo che il dicoi avrebbe adottato, propose al Prioste, prendendosi giuoco il suo chiesedean delle maggiori pressse del Capo, per però cui spesa di difendere il più che possi al sia le giuste convenienze de' Suditi, mi risolsi di presentare l'annesso memoriale, che accompagno al num<sup>o</sup> 2, nel quale accrescendo di qualche migliajo, le utilità che poteva trarre il Vento Capo dal fatto contratto, ed aggiungendo certe di lui pressse per poter condurre meglio l'affare, chiesi della restituzione del Capo Efendi, che si facesse aumentar la somma.

Prodotto questo cartone, il desiderato effetto, perché come proromme vuol rilevarne dall'opera letteraria del Bond al del Dragoman Pilla; ottenne che il Busichiu facesse un folto ringraziamento più vantaggioso, nel mentre godeva sembrare, che io restassi esposto alla perdita di sua Prioste per far piacere

alla Porta.

Smi convenne però sosperter comandati, e con lettere per espresso trasmesse a Solanichini  
dai Raccomandatarii Timonei, ed Hoffs consentassime, e mi lessingo, che in questi giorni il buon con-  
tratto esibito al Buschetta da quella parte, sia passato al Capo; Sansich giunto da Fiume  
da pochi giorni.

Anche il Capo Fabenowich arrivato in dieci hore giorni da Trieste fece un attimo controllo  
per la sua, e tutti tre questi contratti avranno il loro fine prima che la barca stagione si finisca  
per altri opportuni intanti.

Così gioverebbe altre hore benedizione per loro fortuna in queste circostanze, che tutti i  
vasselli Francesi vendansi disperatamente, altri più che i Veneti potrebbero star grossi  
guadagni, ottese ancora le continue prede, che nell' Arcipelago fanno i corsari Inglesi. Due  
Marzialeane Schiavone giunte pur in questi giorni da Candia, ritrassero per nolo in ora tanta,  
quando in altri tempi i più grossi legni si ricercavano.

L'affare dello sfortunatissimo Grynniani al farro, e che si trova ora così, dopo le più belle  
speranze, si è perduto, come risleveranno V. E. dalle inserte due lettere del nominato Veneto  
Segugante Carlo Bassani, la prima diretta all' Amm. mio Predecessore M. Brodenigo, che dice  
le fatte riflessioni nella sua giunta al mio ufficio, n. 6, aveva a lui spedito il Brman  
e l'altra a me rendendomi conto dell' infarto, fine.

Non importunerò V. E. col riferire le continue molestie, che mi recano questi subditi,  
e che mi obbligano di tener quasi sempre da me staccati tutti due i Dragomanni attivisti  
e magellini occupato il terzo palazzo pur attivissimo nella Scola, che esercita con tutto il  
pegno, e che risuonava assai male, come ancora nelle traduzioni. Solo dirò, che se io avessi legge  
capace, e che da qui direttamente partissero per la Isola del Levante, o per costiera Capo-  
ne riempivesi volentieri uno intero, mentre perdere il vero succederanno qui de' grandi  
inconvenienti, se a ciò non sia per risolverme di che provengo V. E. è V. E. che vorranno  
me spero, fornire in questa libertà, perché farlo possa a spese pubbliche, altri modi  
di esserne.

Tra i molti disordini che commettone, vi è quello di ammogliersi alla maniera Turca, che si chiama a Chiappin, e che è un contratto puramente civile, cioè per un determinato tempo, finto il quale devono pagare gli uomini alle donne una somma, conosciuta in faccia al magistrato del Paese, che li congiunge. Ma perché rare volte sono in istado di poterla soddisfare, nascono sempre degli inconvenienti, e de' litigi, che il Boero fatidice non può giudicare, tanto più che soli fratrimoni sono severamente dalla Greca Religione proibiti.

Si potrebbe forse, perche' più non succedessero combinar qualche intelligenza col Boero, dopo vero' che l'Caro Senato con gli ordini suoi autorevolissimi e volerni, sotto le più severe pene si proibisse, ordinando a Baoli ed a Consoli di farlo al caso di disobbedienza procurare.

Da poi il dolore che in altro modo non dispiace avennai, di odir non infrequente messo sotto i miei propji occhi, alcuni di quelli che temono i miei castighi e forsi han salvani, e per la disperazione di non poter in altro modo sussistere in tal Paese. Ad ogni piccola minaccia di un creditore, rispondono mi falso Turco, e così vi preghiero, e due Sudditi di fatti sempre in queste due settimane appunto, s'un dìtro l'altro eseguirano le loro minacce.

La Russia ottenne non solo, che se un Sudito voglia passare dalla propria alla Inglezzana Religione, abbia da esser presente all'abjura uno de' suoi Dragomani, ma che anche a questo per Turco abbia dopo la soddisfazione a propri debiti. Ma in conseguenza di oggi sono i Sudditi di quell'Imperatrice a cambiar Religione.

Hon posso impegnarmi fademente a risparmiare, se vuol nel comandoasco, senza più a tentar queste due difficilissime imprese, ma la mia coscienza ad un Senato tanto Zeligioso m'impegno ad auerare i disordini.

Anche in questa settimana, mi risai di far ritornare al Paese Rom, Trento, Pregl Schiavoni e a chiederne di quali somministrati mi piastre per il viaggio, senza di che niente potrò ottener.

Sull'onor mio protesto, che ud' fui a solo titolo di compassione, ed avrei speso sin ora più di Due Cento Cinquanta Piatte, hon so chiederle all'Caro Senato, per non esser tacitato di auermi preso un arbitrio, ma cercando ora di mandarne via molti altri, non so per' sol'

15 Agosto  
1779

Senato —  
di Genova

perche non son ricco sacer per intiero le mie convenienze, mettendo in vista che ve questo ha  
si potesse liberar con sto Prospetto li Schiavoni, in queste circostanze, quando lo stesso  
Senato non ammossa di approvarle a tutto costo, continuo no a darle, non essendosi  
versi schiavoni, che se ne andrebbero più facilmente in un numero troppo esteso.

Capitato nello scorso ordinario in più gravi pensieri, mi ricordai di chiedere la benigna  
provazione delle Cense Puglie, contare alle due Porteferez, che fortunatamente potei com-  
espresso a cavallo mandare Extraordinari a Sartori. Se lo diego or dunque colla maggior satis-  
fazione, e mi ricordai ciò che esiggiavo più interesse, che non mi scordassi, non sarà meraviglia se  
dossi, come spero, l'Onorevole Senato di approvarmi la metà del Segalo fatto al Mercato  
ovia brevissima di Penimone nell' occasione delle mie visite, ascendomi statti della Censem  
Pubblica approvati colle date 5 Dicembre 1776. Li 40 Scellini d'argento, di che resi conto nel manu-  
scritto. Questa dunque sono obbligato da un certo onorificio a chiedere di nuovo anche per il negozi  
ordine re miei conti.

Finalmente essendosi fatta la funzione del Vaglio nelle Praterie di Bujakidere' avvi i funerali  
in particolare al Primogenito dell' Alia alle di cui spese si fecero per otto giorni spese soli co-  
stui inviarsi tutti i frumenti esteri, mi conuenne dargli d'intelligenza con essi due botti un  
Vaglio Scarlato, ed una ratina, delle quali devo chieder pur la benigna approvazione. Sape-

Bujakidere' 13 Agosto 1779

Andrea Chemmo Baiocchi

N.<sup>o</sup> 1.

Int. del Cap. di Orsi 45

Eccellenza

In obbedienza ai Venerabili comandi di V. E. ho presentato questa mattina il memoriale al Reis Gen<sup>d</sup> di aggiungendogli in vore ancora tutto quello che l'E. V. m'aveva comandato, cioè che l'Umo Baile, per compiacere ai desiderj dell'E. S. hafermato il bestimento qui facendo. Difarsi il Capitanio di qualunque altro impegno, quantunque gli fosse vantaggiosissimo, ma che dalle 9.000 P. offerte al Capitanio, il molla non volendo dare che sole 4.000, non può obbligare il Capitanio di contentarsene di questa con una così considerabile perdita, e molte altre cose, che per attendere le tralascio, e tanto gli dissi, che finalmente persuadendosi delle mie scelide ragioni, mi disse di voler mandare il memoriale med. al Mufti; e persuaderlo, a far accrescere la somma e così dicendo mi congedò, appena sortito hoveduto il figl<sup>t</sup> Timoni, ch'è venuto a cercarmi alla Porta in compagnia del Zohadar med. del Mufti; il quale mi disse, che essendo stati in persona dal Mufti, con il figl<sup>t</sup> Hubsch, e il Capitanio, dopo varie questioni, fu

agosto

finalmente stabilito tra di loro un loro contratto di  
mille cinque cento piastre, come il figli Israh diffi-  
samente le raffigurerà, del quale il capitano non  
è contento, quando però l' E. V. lo vorrà munire  
d'un suo ordine per sua difesa e giustificazione.  
Il Zohadar med<sup>mo</sup> entrò dal Reis e tendi e  
gli comunicò il fatto, onde fui nuovamente  
chiamato dal med<sup>mo</sup>, il quale con tutta la propria  
buona grazia, e somma polizia, mi disse, che qua-  
unque egli sia stato soddisfatto delle ragioni  
che gli ho addotte, non essante, presentemente  
che l'affare è diverso, e che non si tratta ad altri  
che di solo 500 piastre di differenza, dalle 4500  
che gli esibiscono desidera perciò comandarmi  
che l. c. Baile gli faccia in qualunque modo  
questa grazia di ordinare al capitano di  
farlo, giacchè egli dice, di non voler fare il  
contratto senza un preciso ordine dell'E. V. tie-  
nendo dunque ora inciavamente l'affare dal l.  
lo prega di non negargli questa grazia, perch  
gli preme infinitamente di prestarsi al servizio  
del Muftri, e che domani mattina ne attenda.

una decisiva e categorica risposta, e non equivoca. Partito dunque dalla Porta ho incontrato il capitano colli signori Hebsch e Timoni, che ritornavano anch'essi dalla casa del Mufti, e ho domandato al capitano, se veramente egli è contento di questo nuovo contratto, come mi fu fatto credere. Egli mi rispose di sì, guardo però V. C. gli darà in iscritto l'ordine, per sua cautela. Preghodunque V. C. grande ha voluto compiacere la Porta, di fare anche questo, che credo indispensabile per il definitivo dell'affare, e mandandomelo domani mattina a buonore, onorarmi della Venerata suoi comandi per mio lume, e per poter dar una decisiva risposta alla Porta, che ne attende con ansietà gli riscontri di V. C. Dunque allora non mi resta che di baciarla la Vergine.

Di V. C.

Per la 121 luglio 1779.

Mrs. Mrs. Mrs.  
U. M. D. Devat. Obsay. Isaf. Gis. Ralli



N<sup>o</sup>. 2.

Ins. 10. del 1715. Segn. d. lucuti proposito a S. G. d' Ojij l'anno del d' anno

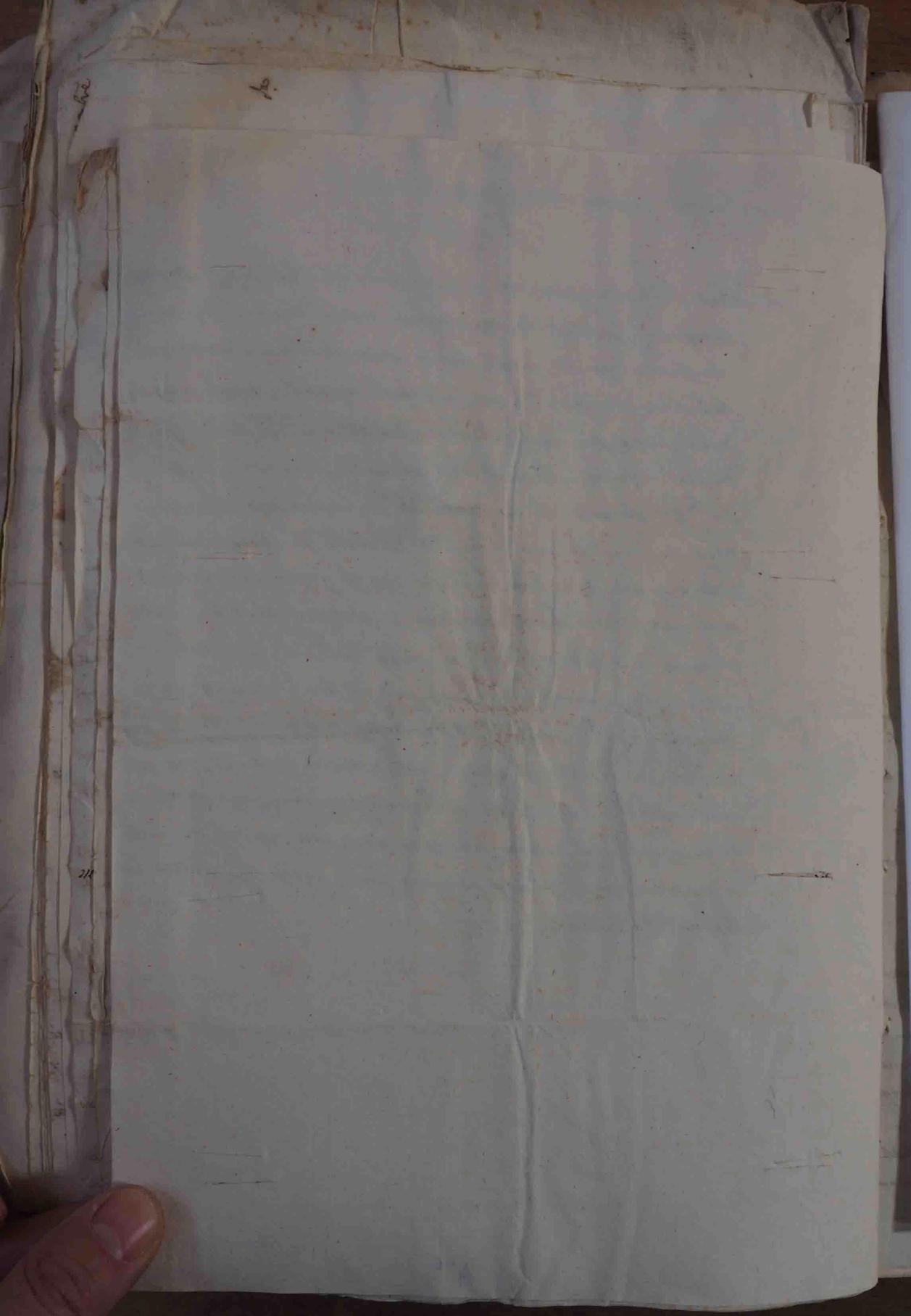
20. V. 1715. Si a luglio 1729

Il Barlo d' Venoge appena nato, i Signori d. S. G. d' Ojij, sapposi trattati  
frutto dal Signor Degrada, ignorare la causa di poco Signor come  
con fasto al cosa, si potrebbe provare, sieno che il nuovo caratto del  
sole che era per offrigli, non portasse rettifiche d' orazione. Ma per-  
siste per maggior questa, perche lo offriva al habito d' habbia con  
gratitudine riconosciuta alla nuda d' ar, che aveva in mente alluvato, i  
lui Signori, che non è che un agente del Proprietario della terra che si  
trova in Venoge, si portò immediato dal Barlo per dichiarare al medesimo  
dicho a quanto peraltro le Venute Signi; la propria necessitazione  
nella necessità d' fargli ammattare un protetto signorino; dico;  
che avesse a soffrire in forza d' ora a solito comandò, che gli ristleggono.

In questa gravosissima sinagione, avendo già fatto il Barlo ogni sforzo  
per secondare le preseure dell' Onorevole Signor Degrada, si leggono ora che per obblighi  
fiscali per l' autorata giustitia, e sua rettitudine, come obbligato ad  
soltanto volerli a non abusarsi della protezione che gli venne prestata,  
e da accrescere una summa più conveniente, onde per non sia ripreso  
a maggiori oneri, di colpo non cosa, che d' appoggiarlo e fattere legge  
nella

29

439



7.3

Inv. nel 1778 de 8<sup>o</sup> 25

Eccellenza

Carta

1779

Mare

Copia

Il 15 del presente Giornaro consigliari all'E.S. un ammesso mio  
colle quale lo stade avuto l'arrivo in mia potere del transporme  
Giornaro riguardante il disegnista offerto Giuffrida, e mi proposi che  
presentandola a S.C. Pafia fatto che avesse il suo incarico.

In dal mese passato dunque mi portai in lafette col Giornaro  
sodatto, fui pure l'ambasciato al Pafia, e questo appunto che non aveva  
voluto ne le lettere compimento delle stajane branche ne le uocale regali  
inciso di ricevermi, se fui altre, che io ero un degno privato innamorato da  
S.C. Pafia presentando con Giornaro dell'Udito Pafia, che se non aveva veduta  
ne Dragomari a complimentarsi, ne le lettere regali ciò provvisorio del non  
aver tempo, e che la finita vicina non poteva prendere la mano  
alla francese in simile formalità, ma non ignorando lui che la noftra  
Nazione ha Dragomani, e Prospalle mi fece dire, che sarebbe stato l'uso  
primo de farli risonpare, e non voler far buone le mani, onde  
dovetti ritornarmene.

Al portay dunque subito dal sig. Bayonelle, e li riproponesi  
il disegno del Pafia, epp'anci sig. ammesso di mandare a complimentarsi  
come è inalterata costume, epp'anci non avrà mandato il solito proposito:  
Supposto a tutto il giorno seguente ed in due giorni dopo ritornare, mi  
dovranno piume, col establecer tempo biso, e questi mi spogno la giornata  
del 6 Novembre per ritornare a complimentarsi al Pafia, et che spese,  
fui uolto molto gentilmente, tra' tante in profondo uso il Giornaro, e me ha  
spacciato di tutta il suo impegno di farla risguirre, mi ha però soggiurto  
che era sorpreso di vedere una spontanea sollecitudine della metà delle proteste  
Giuffrida, quandoche poi conque sarebbe stato sul principio dell'offerta  
che avesse il Giornaro qd l'altare Summo, e do spese la detta metà  
alle Comandanti d'altor, col qual expediente avrebbe incaricato questa  
la somma, che volende addosso spendendo le simili affari non si guadanna  
spuntare senza sacrificj; se supponi che il s. Giusti Giuffrida non ha pensato a

Sembra ripreso qd la grande fiducia, che aveva nel formare del G.  
della de suy opere operazione, non dubitava quanto come non debito  
che i appoggiata est' intenzione di suy giuramento, con cui aveva lo puro  
del suo spirito. suo impegno, mi diede piuttosto di rappresentare la cap-  
pettiva modo puro proposto ad Ibrahim, e Ahmad Bey, da quali si Smith  
fatto dono un Starq y cadauno, qd mandato con via di suy giudizio  
a prendere il Damocletz, e conseguentemente al pagamento. lo ringrazia, e lo  
significa, che aveva reso questo conto all' E.A. del galo con cui aveva ap-  
l'affare, e mi lascia.

Ho subito impegnato il Grand Dogeniere a favorire l'affare  
quando fosse Stalle obbligata alle Belle Bzg. La quale, & son del  
Pispa, tutto dipende, ma nel prometterey la di suy officie appartenente  
nella detta, che quando non mi fosse raddolto ad un Costopoli si compre-  
mettevery ottenuto qd che le Dimitriev siano forniti de legale Document  
colli quali provano, che de tutto il Tedesco non hanno ricevuto di P' 2250  
che de questo ne hanno già avuta una somma, perciò, a sua Ibrahim  
Bey, e che delle undici Dimitriev, che sono intrecciate in questo  
affare, non ne spista, che tre, e quattro quando gli altri, fanno molto, qd  
risulti in impresa, ondechi il più che si potesse ottenere, sarebbe di  
contingere lo abbenti, da quali sarebbe una grazia il poter ricever  
P' 4000. in 5000.

La rappresentazione de questo Prosp. che ha poco conto de formare tan-  
to l'interesse del mondo affari, lavorano per riflettere al D' Gaffetian, e  
e meglio credo cosa li manda. io però scrivo con Ordine di E.M.  
me riconoscerò della prospetta dell' affare, ma se avranno a voler me  
procurare d' informarla fino nuovo ordine dell'E.A. La rappresentazione  
di stampa sollecita istanza de questa, che deve fare, in caso che no-  
potessi ottener, che le predette P' 4000. o 4500. se ne avrà de do-  
Bzg. che hanno già percepito una somma qd informare il Comandante

I. Firmare del G. S.  
lo come non debito  
per mi stesso la prop  
rappresentare la op  
si da quali si sente  
con un de lei Giudic  
ento. lo ringrazio  
il gto con cui aveva op

a favorire l'affar  
le quali, non do  
lo che affiene a festeg  
ion Celestino. Le comp  
ute de legati Dicimus  
hanno ricevuto de P. M.  
perfezione. li Sud. H. H.  
no intrepati impor  
te altri questo modo  
che ostacolo, sarebbe  
genio il poter riu

ne consta de l'army  
Hethere. all'ufficio  
e un Ordine che si è  
le arricche a ordi  
quei. la rappres  
entare, in capo al  
5000. lo quale d  
e informare a fond

propositi, vi fosse Hesun Bzj, che non ha nulla ingeneria in questo affare  
mi compromettere, se mandato al Bramaleo finit, ma la venuta di Dello  
Hesun Bzj. lo va sempre più diffidando, inviandole Amal Bzj, che  
lo dice opere. Hato preso d'una Cavalletta del G. S. verso Brodi, e cofti  
condotto in disperata.

Vedendo, che il Pafon in tanti giorni non ha fatto alcun movimento  
lo mandato su il Dragomano di Tollerante, e mi ha fatto dire, che  
scrutto, che fina qd' oggi il Capo Bzj prendeva qd' mino l'affare, che  
accadessero, se per Malapier nelli appore dello non importava, che  
partisse, e che operata figura la de' bzj premuro. Questo è quanto  
è successo fin oggi.

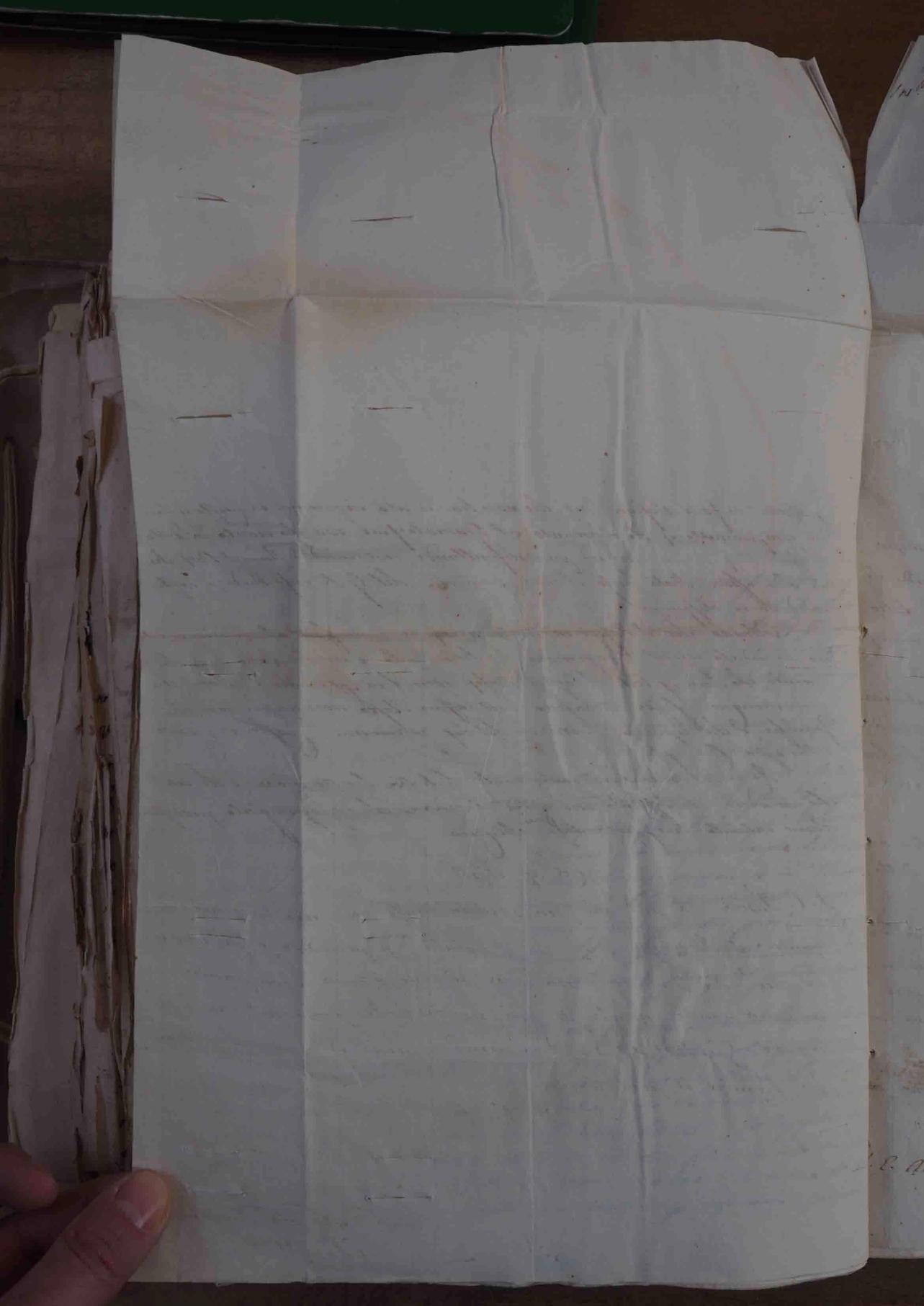
Io sono convinto solamente di tutta l'attenzione, e di ciò  
che considera se seguito mi darà l'onore di raffigurarglielo, protestan  
domi intanto con profondissima affezione

L. 9. Apri.

I. E. Savio da più qui, ha spedite Gueste sua, unitamente a  
quella di Ibrahim Dzj, in Dicimbra, y prendere, e qui condurre  
li Mer. di Pabat, ma non si vede y nio a comparsa  
nuspino, onde niente di più, significare popo intorno all'  
affare Giustiniani. Rimanendo pieno di premura y il me  
lo l'onore di protestar me.

D. 1'. 8.

Uniti p. Dicimbra. 666. Invitare  
Capelle



17  
16<sup>o</sup> d'agosto 1748 Eccellenza Padrone

Se i<sup>e</sup> del patti marco subegnui a d<sup>r</sup>. E. l'opposta sua, volendo all'affare  
giudicarne, di cui vede ad comunicarle il giudicante fere.

S. E. Savio per qui venderesse di Damascio, se qualche Giuramento che  
hanno sollecitazione, con l'affare suo, li quali appartenuti giust'el  
solito alto Regge, volerono che comparsino in Damasco alta presenza  
del Cardi, e via più forte apparisi con mense Soutene, a via Hoge.

A mi sono in uso presentato al Savio, e li supponendo che il  
Piemonte avrebbe admittere nuovi Giudici, dichiarava intendere di  
li già seguiti, onde impetrava la compea scusione; del Piemonte  
mi rispose il Savio, che se mi fosse spiegato da Principio la via  
Giudicataria, non si sarebbero adoperate sottratte mani e tante  
fatiche, contro le quali in questo Paese non potera rendere  
l'immagine di mestiere in opere l'autorità sua, e far uscire  
Prigione li amilenti Damascini, e indotti ultimo a qualche com-  
penimento, e mi ha risposto, che in tutti altri Paesi del  
Cardi mi avrebbe fatto vedere cosa avrebbe stato capace di  
fare, ma che non potera usare della di lui autorità in  
questo Paese, quando le Dij si li opponessero, che di fatto —  
avrebbe uno solo al S<sup>r</sup> Stur con una sua lettera, che ha  
promesso di mandarmi, ma che non mi ha fatto mandato.

S. Andrea - mons. Dardi  
alta - Posta

Io Dugantere mi ha fatto credere di esser adoprato presso  
Orakim, e natural Dey, il più del Giustiniani, ma io credo, da  
sé esso adoprato a proposito dello Dey medesimo, sal avanti fatto  
presso dalle Damascini qualche altro segnale, che costitui  
come hanno sostenuto di volere la via Giustiniana.

Ma prima moltissimo di veder così saggiamente il S. Giustiniano  
che non avendo potuto far valere le sue ragioni da principio  
molto meno le potrà far valere dappo' averci inviando l'affe  
Maham Dey di Ali Dey famoso, si è fatto forte in Superior  
Egitto, e vien marciando contro il Suez.

Murat Dey si è oggi accampato fuori a marciare contro il  
Suez, onde fra una trentina di giorni si vedrà cosa delle  
soltane rivoluzioni.

Le cause sono le stesse dell'India arrivate in Suez, e malgrado  
robustissimo Kel Sarij, che prelibava di nullaten, e che ordinava  
di tagliare gli Equipaggi e Truppieri, e confidare le Mura  
di Beiriaar le stesse stipe, hanno fatto conoscere il Farz  
a' assediare un Firmano, che prescrive il decurso di  
la partenza del Beniamino Murat Dey, ha aggiornato molte  
estorsioni, delle quali nemmeno gli inviati sono andati esenti

da Marion Bruneau ha dovuto somministrare sette o sei  
milles, e la nostra quattro milles.

Sono incaricato dall'Indice di dar sinuo corso ad una Lettera  
di lottista Sig: James Champain, e premandomi molto prima di  
scrivere l'annio, mi prendo la libertà d'accompagnarla,  
sotto piego di V. E., già giungente posta solitamente, con  
sicurezza, e già ho visto il detto S: James, che gode di Patronaggio  
e validissimo dell' O. S. È un uomo d'audacia in maniera veramente  
ma S: P. è tanto buoniere e gentile, che son sicuro d'un benigno  
compiimento.

Non vorrò farti l'espugno, e curiosità, quale sia l'onore di  
protestarmi.

Di V. E.

P.S. Il Sig: James Champain,  
vado da lui quel Sig: James, che è  
alla direzione del Stabellimento Brusso,  
ma non ne sono sicuro, già il suo.  
L'ho sempre conosciuto di James solamente,  
dovrebbe già non esserlo per lui, onde Suplico V. E.  
di far ad opo rimettere il suonato piego

Cavriglia 31. Mag. 1779

Smistifumo, Diversifumo, Caffigolpino, Scrotum  
Carlo Rospette

o. 465. p. 2

Come far  
conseguire  
succeso  
volontà  
ben greve  
se allo  
nudità  
di qualche  
Dopo di  
odava  
convenev  
Agì del  
essi dipes  
in esse  
to far  
i solleciti  
fatturari  
re a pr  
notte d